



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 05/09/2016
nr. 0005928
Classifica I.S.4.Fasc. 69 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Antonio Gaia
On. Pierfranco Zanchetta
On. Raimondo Perra
- Gruppo Cristiano Popolari Socialisti

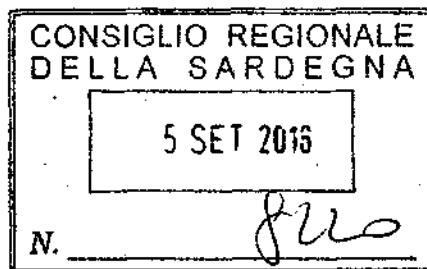
e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: interrogazione n.571/A sui gravissimi problemi derivanti alle aziende zootecniche sarde a seguito delle sanzioni comminate ai sensi del decreto n.22 del 10 settembre 2015 dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3228/gab dell'8 agosto 2016 inviata dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



164-1 nota



PEC

REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

8080/15
7737

Ufficio di Gabinetto

Prot. 3228/440

Cagliari 08.08.2016

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 08/08/2016
nr. 0006618
Classifica I.6.4. Fasc. 58 - 2012
01-00-00

Alla Presidenza della Giunta regionale

PEC

Oggetto: Interrogazione N. 571/A - GAIA - ZANCHETTA - PERRA, con richiesta di risposta scritta, sui gravissimi problemi derivanti alle aziende zootecniche sarde a seguito delle sanzioni comminate ai sensi del decreto n. 22 del 10 settembre 2014 dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Risposta.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si comunica quanto segue.

Premesso che a questo Assessorato non risulta che in passato ci siano stati "enormi perdite e danni irreversibili per l'intero patrimonio sardo...." a causa di campagne di profilassi contro la blue tongue come riportato nell'interrogazione, semmai a partire dal 2000 si sono succedute diverse devastanti epidemie da vari virus selvaggi responsabili della blue tongue, arrivati molto probabilmente dal nord-Africa, a causa dei cambiamenti climatici che hanno spostato verso tutta l'Europa patologie trasmissibili da insetti vettori, che fino a 30 anni fa venivano considerate esclusiva dei paesi sotto il 40° parallelo.

Epidemie che hanno provocato sugli allevamenti isolani danni sia diretti (centinaia di migliaia di capi morti) che indiretti (infertilità, calo di produzione, blocco della movimentazione...) e che hanno richiesto anche ingenti risorse pubbliche per ristorare gli allevatori colpiti.

Vero è che tali eventi si sono sempre verificati in assenza di adeguata copertura immunitaria x mancata vaccinazione verso i sierotipi circolanti, Sierotipo 2 nel 2000/2001, Sierotipo 4 nel 2003, Sierotipo 1 nel 2012/2013.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Vero è inoltre che per le prime campagne di vaccinazione 2002/2003 sono stati utilizzati vaccini vivi attenuati che sono risultati molto efficaci, ma anche con possibili effetti indesiderati, seppur contenuti in quegli anni, specie nella pecora sarda.

Vero è ancora che nella campagna di vaccinazione del 2004 la decisione Ministeriale di utilizzare tre vaccini vivi contemporaneamente il BTV2,4 e 16, a seguito dell'epidemia da sierotipo 4 dell'anno precedente, da miscelare in modo estemporaneo sul campo e con uno dei tre, il BTV16, poco attenuato, ha creato numerosi effetti indesiderati nel 50% circa delle aziende in cui il vaccino è stato utilizzato, costringendo il Ministero stesso a riconoscere i danni da effetto indesiderato per circa 10 milioni di euro. Nondimeno quella vaccinazione ha di fatto eradicato dal nostro territorio i sierotipi 2, 4 per i quali recentemente siamo stati riclassificati come regione indenne.

Dopo la terribile epidemia del 2012/2013 da sierotipo 1 che ha provocato oltre 5000 focolai con oltre 100.000 capi morti, la Regione in accordo con il Ministero ed il Centro di Referenza Nazionale di Teramo ha avviato tre campagne vaccinali 2014, 2015 e 2016, quest'ultima in corso, che hanno avuto un'ottima adesione da parte degli allevatori. Campagna che l'anno scorso ha registrato una copertura immunitaria vicino all'80% del patrimonio ovino con punte dell'85% nel sassarese, e anche quest'anno si registra una buonissima adesione alla profilassi da parte degli allevatori, che evidentemente hanno compreso l'importanza della prevenzione nei confronti di virus di questo tipo, trasmessi da insetti vettori, per i quali l'unica arma efficace sono le vaccinazioni, in particolare quando si hanno a disposizione presidi innocui ed efficaci, vaccini inattivati, come quelli attualmente in uso.

Naturalmente la profilassi indiretta va affiancata dalla profilassi diretta, lotta all'insetto vettore, che deve vedere protagonisti gli allevatori nel migliorare le condizioni di igiene zootecnica degli allevamenti riducendo al minimo i loci larvali e la proliferazione dell'insetto adulto.

Bisogna ricordare che gli obiettivi della campagna di profilassi, previsti nel DAIS, sono tre: 1) proteggere gli animali recettivi dalla malattia 2) eradicare il virus 3) garantire la libera circolazione degli animali.

Per raggiungere tali obiettivi in una zona endemica come la Sardegna è quindi necessario rendere obbligatoria la profilassi per raggiungere l'obiettivo minimo dell'80-85 % del patrimonio zootecnico recettivo, che rende altamente improbabile una epidemia e consenta nel giro di alcuni anni anche di eradicare il virus e/o comunque di limitarne al massimo la circolazione.

L'applicazione pertanto di sanzioni amministrative, previste dalle norme in vigore, ha come scopo quello di ridurre al minimo le defezioni e impedire che il lavoro ed il sacrificio di tanti venga pregiudicato da pochi, che a fronte di una profilassi completamente gratuita e sicura (così come



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

attestato anche da recenti lavori scientifici), nonché efficace, con quasi zero focolai contro gli oltre 5.000 del 2013, vogliono incomprensibilmente sfuggire a un dovere civico.

Inoltre non corrisponde al vero che " il non avere vaccinato non avrebbe prodotto conseguenze.....", infatti a causa della quota intorno al 20% di defezioni anche nel 2016 si è dovuti ricorrere alla vaccinazione di massa, in quanto il Centro Nazionale di referenza e il Ministero hanno giudicato ancora troppo alto il rischio di limitare la vaccinazione soltanto ad alcune categorie di animali, e si è allontanato ancora almeno di due anni l'obiettivo di eradicare il sierotipo 1, proprio a causa della mancata vaccinazione di queste greggi.

Nel corso dell'anno infatti sono state registrate diverse "siero conversioni" negli animali sentinella distribuiti sul territorio, appositamente non vaccinati, per una puntuale sorveglianza sierologica, positività segno di circolazione virale che ha comportato anche blocchi della movimentazione degli animali nei 4 km intorno a tali allevamenti con notevoli danni economici.

Il dato allarmante non è l'entità della sanzione (€ 430,00) a carico degli allevatori inadempienti, ma gli ingenti danni che gli allevatori che si sottraggono alla vaccinazione provocano al nostro patrimonio zootecnico, con conseguenze negative che pesano sulle casse della Regione.

In tale quadro va sottolineata la necessità di stare a fianco dei tanti che con senso di responsabilità e spirito di collaborazione stanno operando assieme ai Servizi Veterinari delle Asl e all'Ara per contrastare questi terribili virus.

Cordiali saluti.

L'Assessore

Luigi Benedetto Arru

